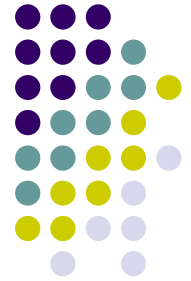


# Filosofia del linguaggio (*i*) (3 cr.)



- *Docente*: Giuseppe Spolaore
- *Orario*: Martedì ore 17.20 aula T4, mercoledì ore 17.20 aula 1.4, giovedì ore 14.00 aula 1.4 (per un totale di circa 10 lezioni).
- *Ricevimento*: martedì, 11.50-13.25, c/o Dipartimento di Filosofia.
- Testi di riferimento:
- Paolo Casalegno, *Filosofia del linguaggio*, Roma, Carocci, 1997 e successive.
- Iacona-Paganini et al. (a cura di), *Filosofia del linguaggio*, Milano, Cortina, 2003.

# Filosofia del linguaggio (i) (3 cr.)



- Per chi ha frequentato il corso:

Appunti delle lezioni.

Casalegno, Filosofia del linguaggio: Capitoli 1, 2 (il par.2.6 è facoltativo), 3 (facoltativo), 5 (fino a p.135, 5a riga), 8 (escluso par.8.6)

Iacona-Paganini, Filosofia del linguaggio: Testo 1 (Frege, Senso e significato), testo 7 (Kripke, Nomi e riferimento).

- Per chi non ha frequentato il corso:

Casalegno, Filosofia del linguaggio: Capitoli 1, 2, 3, 5 (fino a p.135, 5a riga), 8 (escluso par. 8.6).

Iacona-Paganini, Filosofia del linguaggio: Testo 1 (Frege, Senso e significato), testo 7 (Kripke, Nomi e riferimento).

*Introduzione*

# Schema della lezione



- La teoria delle descrizioni.
- Estensione e intensione.

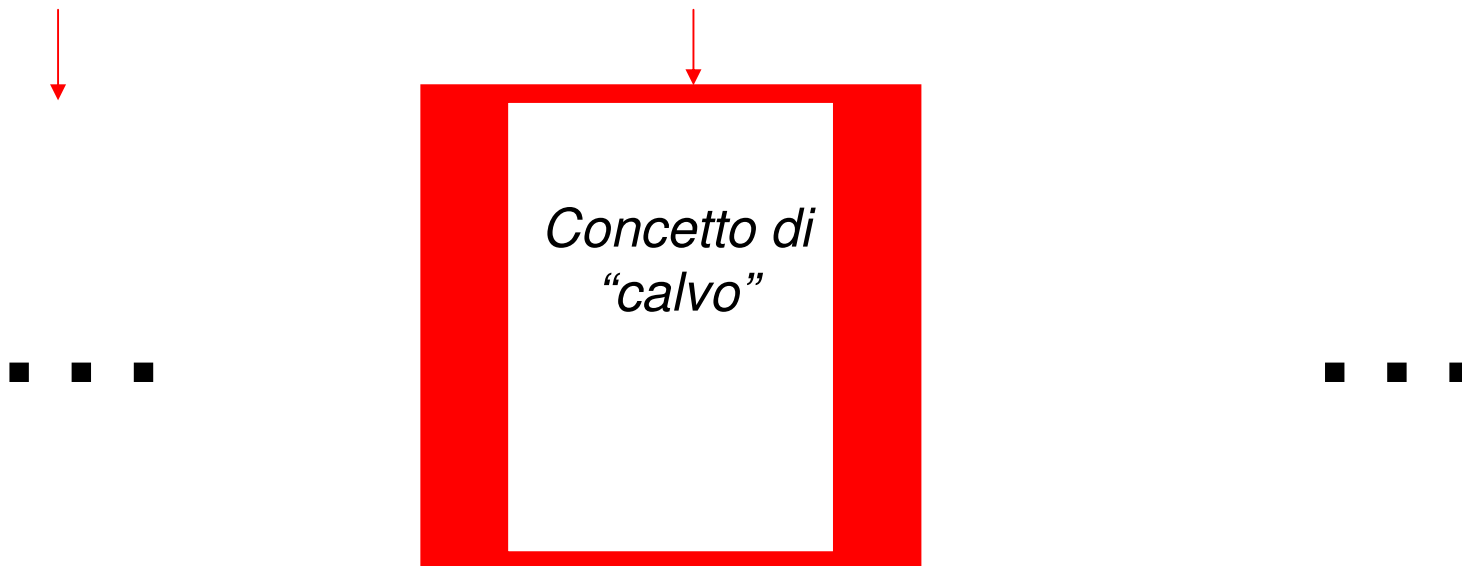
*Russell*

# La teoria delle descrizioni di Russell



La soluzione di Frege implica che *moltissimi* enunciati sono privi di valore di verità.

“Il re di Francia è calvo”



*Russell*

# La teoria delle descrizioni di Russell



Russell ritiene che questo sia un errore. Gli enunciati in cui compaiono descrizioni definite devono essere *parafrasati*.

“Il re di Francia è calvo”

Diventa

“Per qualche  $x$ , re di Francia ( $x$ ) e niente di diverso da  $x$  è re di Francia e  $x$  è calvo”

Ossia

“ $\exists x(\text{re di Francia}(x) \& \forall y(\text{re di Francia } y \rightarrow x=y) \& (\text{calvo } (x)))$ ”

*Russell*

# La teoria delle descrizioni di Russell



Obiezione:

Se

(1) Il re di Francia è calvo

È falso (e non privo di valore di verità), allora la sua negazione deve essere falsa. Ma

(2) Il re di Francia non è calvo

appare tanto falso quanto (1).

*Russell*

# La teoria delle descrizioni di Russell



Risposta di Russell. La presunta negazione di

(1) Il re di Francia è calvo,

ossia

(2) Il re di Francia non è calvo

è (strutturalmente) ambigua. (2) può infatti significare:

(2\*) Per qualche  $x$ , re di Francia ( $x$ ) e niente di diverso da  $x$  è re di Francia e **non** calvo ( $x$ )

(2\*\*) **Non** per qualche  $x$  [ossia per nessun  $x$ ], re di Francia ( $x$ ) e niente di diverso da  $x$  è re di Francia e calvo ( $x$ ).

Ma solo (2\*\*) è la negazione di (1), se (1) è trattato come vuole Russell. E in effetti (2\*\*) è vero!

*Russell*

# La teoria delle descrizioni di Russell



In termini formali, la presunta negazione di

(1) Il re di Francia è calvo,

ossia

(2) Il re di Francia non è calvo,

può significare:

(2F)  $\exists x(\text{re di Francia}(x) \& \forall y(\text{re di Francia } y \rightarrow x=y) \& \neg(\text{calvo}(x)))$

(2FF)  $\neg \exists x(\text{re di Francia}(x) \& \forall y(\text{re di Francia } y \rightarrow x=y) \& (\text{calvo}(x)))$

Ma solo (2FF) è la negazione di (1), se (1) è trattato come vuole Russell. E in effetti (2FF) è vero!



*Russell*

# La teoria delle descrizioni di Russell



Bonus:

La verità di

(3) Il re di Francia non esiste,  
sembra implicare l'esistenza di oggetti inesistenti (problema che  
Quine chiamerà della *Barba di Platone*).

Ma Russell risolve il problema, perché (3) ha due interpretazioni:

(3F)  $\exists x(\text{re di Francia}(x) \& \forall y((\text{re di Francia } y \rightarrow x=y) \& \neg(\text{esiste}(x))))$

(3FF)  $\neg \exists x(\text{re di Francia}(x) \& \forall y(\text{re di Francia } y \rightarrow x=y))$

(3FF) è la parafrasi intesa di (3) e risulta, giustamente, vera.

Inoltre, da (3FF) non segue – a differenza che da (3F) –  
l'esistenza di oggetti inesistenti.

*Russell*

# La teoria delle descrizioni di Russell



Tre tesi distinte:

- (a) Le descrizioni definite non hanno significato al di fuori del contesto della frase (sono simboli incompleti).
- (b) Il contenuto di un enunciato “Il P è Q” è il realtà lo stesso di “C’è esattamente un P ed esso è Q”.
- (c) I **nomi propri** (Brad Pitt, Angelina Jolie, Giorgio Graffi, Aristotele, ecc.) sono *abbreviazioni di descrizioni definite*.

*Russell*

# La teoria delle descrizioni di Russell



Un'importante differenza tra la semantica delle descrizioni di Russell e quella di Frege:

Le descrizioni, secondo Russell, *non hanno 'Senso'*, ma hanno un significato solo nel contesto dell'enunciato, e il significato dell'enunciato è il medesimo della sua controparte formale.

*Russell-Frege*

## Verso il paradigma 'descrittivista'



Russell e Frege hanno idee in comune:

Il riferimento a oggetti (o almeno a oggetti di senso comune) è sempre mediato da un contenuto descrittivo.

I nomi propri in realtà esprimono (più o meno convenzionalmente) un contenuto descrittivo, e il referente dei nomi è l'individuo che soddisfa quel contenuto descrittivo.

Comprendere un'espressione linguistica è correlare a quell'espressione linguistica il corretto contenuto descrittivo (Frege direbbe il suo *sense*).